



# STUDIO AZZURRO

immagini sensibili

9 aprile - 4 settembre 2016

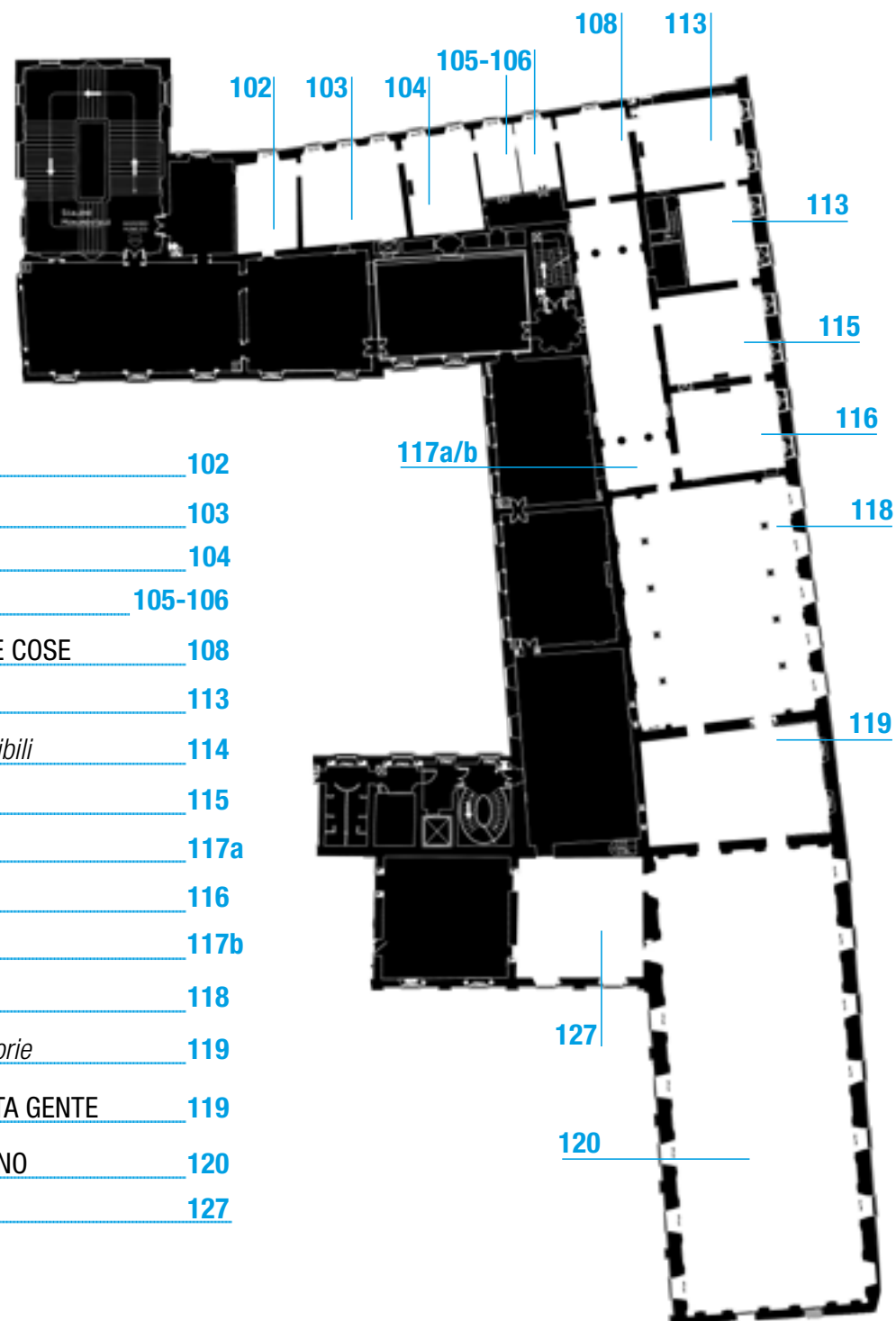
Palazzo Reale, Milano

# LA MOSTRA

\_\_\_\_\_ Studio Azzurro testimonia con le opere in mostra più di trent'anni di eccellenza nella ricerca artistica sulle nuove tecnologie applicate alla [narrazione video](#). Il suo lavoro si orienta verso la realizzazione di opere fortemente dialoganti con l'ambiente che le ospita, dove viene sperimentata l'integrazione tra [immagini elettronica e ambiente fisico](#), e dove avviene lo sviluppo di "interfacce naturali" che permettono un'interazione attivata non da gesti procedurali, ma da gesti spontanei. L'intento è sempre stato di tenere in considerazione lo spettatore al punto da renderlo "[spett-attore](#)" mentre si muove all'interno di un ambiente che reagisce alla sua presenza e ai suoi gesti. Lo stesso principio è applicato anche al parallelo percorso teatrale e performativo, trovando un'originale modalità di integrazione tra azione teatrale e immagine video, con l'invenzione della "doppia scena" – l'interazione in diretta tra il corpo dell'attore e lo spazio virtuale del video. Studio Azzurro porta la propria poetica anche in ambito espositivo e museale, avviando la nascita di una nuova concezione di museo, il "[museo di narrazione](#)".

\_\_\_\_\_ Alla mostra si accede dallo Scalone d'Onore di Palazzo Reale. Il percorso si articola nell'Appartamento del Principe, nella Sala delle 8 Colonne, nella Sala delle 4 Colonne e nella Sala delle Cariatidi, ovvero le tre sale più rappresentative della magnificenza di Palazzo Reale.

<a href="#">introduzione</a>	<a href="#">102</a>
<a href="#">IL NUOTATORE</a>	<a href="#">103</a>
<a href="#">docu videoambienti</a>	<a href="#">104</a>
<a href="#">docu teatro - I</a>	<a href="#">105-106</a>
<a href="#">IL GIARDINO DELLE COSE</a>	<a href="#">108</a>
<a href="#">TAVOLI</a>	<a href="#">113</a>
<a href="#">docu ambienti sensibili</a>	<a href="#">114</a>
<a href="#">CORO</a>	<a href="#">115</a>
<a href="#">LA POZZANGHERA</a>	<a href="#">117a</a>
<a href="#">docu teatro - II</a>	<a href="#">116</a>
<a href="#">I TAROCCHI</a>	<a href="#">117b</a>
<a href="#">MEDITERRANEO</a>	<a href="#">118</a>
<a href="#">docu portatori di storie</a>	<a href="#">119</a>
<a href="#">DOVE VA TUTTA 'STA GENTE</a>	<a href="#">119</a>
<a href="#">MIRACOLO A MILANO</a>	<a href="#">120</a>
<a href="#">bookshop</a>	<a href="#">127</a>



# IL NUOTATORE

(va troppo spesso a Heidelberg)



## VIDEOAMBIENTE

Tutto è in quiete, immerso in una luce azzurra. I monitor, accostati, sono attraversati dalle bracciate di un nuotatore, che si sposta da uno schermo all'altro instancabilmente. L'installazione è stata realizzata con 12 videocamere fissate sul bordo di una piscina a pelo d'acqua. Il nuotatore, con gesti ripetuti e affaticati, "attraversa" i singoli televisori accostati. Cento microeventi (una palla che cade, un'ancora che affonda...) si inseriscono nella scena principale, seppur relegati nei singoli schermi. Di fronte a questa alternanza di eventi, lo spettatore è chiamato non ad assistere a una narrazione, ma diviene partecipe dell'evento che si svolge in quell'istante e che non sarà mai uguale a se stesso.

[1984, Venezia, Palazzo Fortuny]

<http://goo.gl/t7Mse4>

[sala 103]

# VIDEODOCUMENTAZIONI \_ TEATRO

dai monitor come attori  
all'attore drammaturgo del teatro interattivo



## 1985-2012

### PROGETTI PER IL TEATRO

La videodocumentazione delle opere teatrali è distribuita in sale, le cui pareti raccontano con il materiale progettuale, i testi e le foto di backstage.

*Prologo a un diario segreto contraffatto*,  
Roma, La Piramide, 1985

*Camera astratta*,

Kassel, Salzmannfabrik, "Documenta 8", 1987

*Primo Scavo*, Locarno, Parco di Maccagno, 1988

*Il combattimento di Ettore e Achille*, Riccione, TT.VV.  
Festival, 1989

*Kepler's Traum*, Linz, Ars Electronica, 1990

*Delfi*, Parma, Festival Teatro 2, 1990

*Ultima forma di libertà il silenzio*, Gibellina, XII  
Edizione Orestidi, 1993

*Striaz*, Cividale del Friuli, "Mittelfest", 1996

*The Cenci*, Londra, Almeida theatre, 1997

*Il fuoco l'acqua e l'ombra*, Bonn, KAH-Kunst und  
Ausstellungshalle, 1998

*Giacomo mio, salviamoci*, Macerata, Teatro Lauro  
Rossi, 1998

*Wer mochte wohl Kaspar Hauser sein?*, 2000

*Neither*, Stoccarda, Opernhaus, 2004

*Galileo*, Norimberga, Oper Theater, 2000

*Continuum Vitae*, Minori (SA), Villa Romana, Progetto  
Ozi Marittimi, 2012

[sale 105, 106, 116]

# IL GIARDINO DELLE COSE

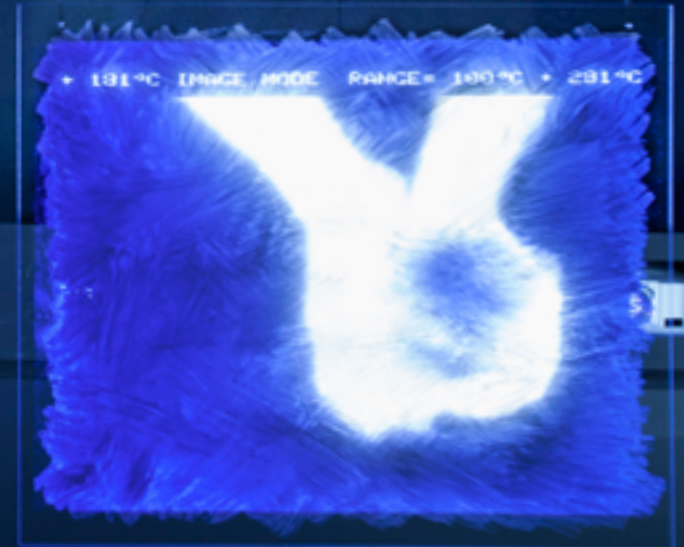
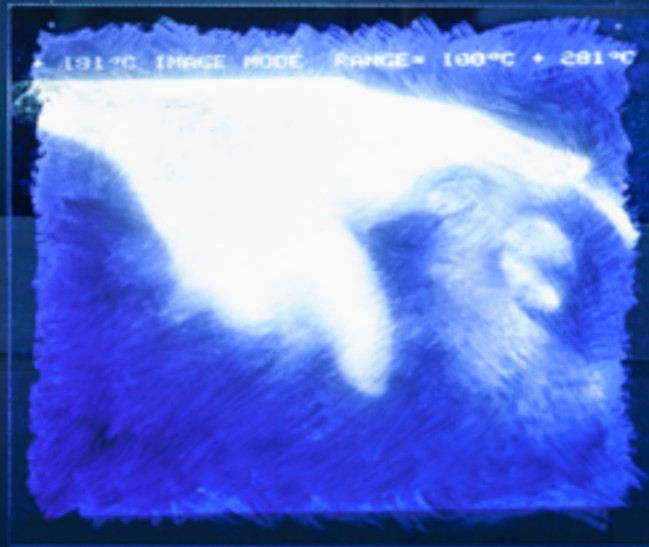
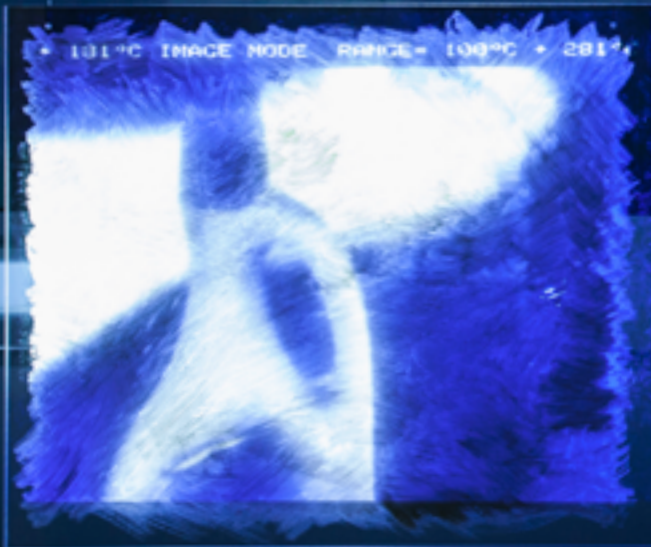
VIDEOAMBIENTE

Un contrasto violento: un blu cobalto che si impone sui toni scuri della stanza. Nei video, filtrate dal dispositivo agli infrarossi, compaiono le *silhouette* bianche di alcune mani; esse toccano oggetti che si svelano un po' alla volta, attraverso la manipolazione. È il calore delle mani a trasferirsi su di loro, rendendoli visibili.

Toccare per vedere. Di fronte alla camera termica c'è la difficoltà di far permanere la figura rilevata strappandola al suo vuoto liberatorio: quello spazio buio nel quale tende a ritornare mano a mano che, esclusa dalle attenzioni, si raffredda. Il tempo rende instabile l'oggetto, lo trasforma in un continuo passaggio di forme.

[1992, Milano, Triennale, XVIII Esposizione Internazionale]

<http://goo.gl/t7Mse4>



[sala 108]

# TAVOLI

(perché queste mani mi toccano)

AMBIENTE SENSIBILE

Tre tavoli, sei figure pressoché immobili: una donna distesa, una mosca ronza sul tavolo, una goccia d'acqua cade ossessivamente su una ciotola. Questa sensazione di calma apparente viene bruscamente interrotta quando qualcuno tocca l'immagine: essa reagisce, si attiva, sviluppa una piccola parte della sua storia. Il passaggio dell'immagine da semplice oggetto di contemplazione a esperienza interattiva che spinge lo spettatore al dialogo, racchiude il senso di quest'opera, la quale rappresenta il passaggio dall'utilizzo dei monitor e dei televisori, con la loro presenza fisica ingombrante e imponente, alla possibilità di sviluppare modi di interagire con le immagini basati sui gesti quotidiani, accelerando l'accesso a quelle che si dicono interfacce naturali.

[1995, Milano, Triennale, Oltre il Villaggio Globale]

<http://goo.gl/EWZ2Mh>

[sala 113]

# CORO

## AMBIENTE SENSIBILE

Un'installazione che utilizza il gesto più aggressivo tra quelli quotidiani, quello di calpestare, e lo rimodula in una dimensione impossibile eppure fortemente metaforica. Al centro dello spazio un feltro è parzialmente srotolato come un grande tappeto. Tappeto come territorio nomade, come spazio di incontro, come simbolo di potere secolare o spirituale. Su di esso una nuova cosmografia fatta di corpi inerti, pronti a reagire al passaggio delle persone, al loro calpestare... metafora di un'umanità sottoposta ai piedi dei potenti. Un piede preme su una figura calpestandola, appunto, ed essa reagisce, si muove, esclama. Diversi piedi attraversano uno spazio, calcano molte figure che si scompongono, agitano voci. Un "coro" pian piano prende vita dai movimenti dei corpi.

[1995, Torino, Mole Antonelliana]

<http://goo.gl/qZcDcm>



[sala 115]

# LA POZZANGHERA



AMBIENTE SENSIBILE

Pensando a una relazione partecipata con i bambini è stata concepita una pozzanghera virtuale, generata da impalpabili videoproiezioni. Una pozzanghera interattiva che reagisce, calpestandola, producendo suoni e immagini che fanno vibrare di storie la sua superficie. Un minuscolo territorio instabile da praticare e da condividere con gli altri compagni ma anche con persone più grandi.

[2006, Monza, Arengario]

<http://goo.gl/tdJW9b>

[sala 117a]



# I TAROCCHI

Omaggio a Fabrizio De André

VIDEOINSTALLAZIONE

da *Fabrizio De André, la mostra*

La grande mostra per Fabrizio De André – allestita originariamente a Genova e poi richiesta in altre città italiane – aveva tra i suoi nuclei principali la sezione dei Tarocchi, che invitavano i visitatori a contribuire con la propria partecipazione all'ampio immaginario già consolidato dalla poetica del cantautore. Per questa occasione saranno tre di questi tarocchi a rappresentare l'intero percorso espositivo.

[2008, Genova, Palazzo Ducale;  
2009-2010 Milano, Nuoro, Palermo, Roma]

<http://goo.gl/PBjxoA>



[sala 117b]

# MEDITERRANEO \_ LA SIRIA

*che memoria scricchiolante avremo*

## VIDEOINSTALLAZIONE

Tra le otto colonne sei grandi teli da proiezione sono sospesi e parzialmente stampati con mappe del Mediterraneo. La Siria (realizzata nel 2010) rappresenta le sette tappe toccate in quindici anni di viaggi sulle coste e nel primo entroterra del Mare Mediterraneo, in un'esplorazione incantata e appassionata dei territori che custodiscono la matrice della nostra civiltà.

[Le installazioni del ciclo Meditazioni Mediterraneo e Rivelazioni Mediterraneo sono state presentate più volte negli anni 2000 a Genova, Marsiglia, Napoli e Tokyo. Il progetto sta proseguendo e nel 2014 si è aggiunta la Spagna alle tappe già prodotte: ovvero Francia, Grecia, Italia, Libia, Marocco, Siria]

<http://goo.gl/KYXu5G>

[sala 118]

# VIDEODOCUMENTAZIONI



**1982-2015**

**OPERE NON IN MOSTRA**

Tre sale sono dedicate alle videodocumentazioni delle opere non presentate in mostra, e permettono di ripercorrere passo passo la ricerca e la sperimentazione portate avanti in questi quasi quarant'anni di attività.

\_ La prima sezione è dedicata ai *videoambienti* e corrisponde alle opere dei primi dieci anni, alla ricerca relativa al rapporto tra video e ambiente (inizio anni Ottanta - inizio anni Novanta).

\_ La seconda è dedicata agli *ambienti sensibili*, il nuovo orizzonte apertosi con l'interattività e la possibilità di coinvolgere lo spettatore nel dispositivo narrativo.

\_ La terza sezione è focalizzata sulla serie dei *Portatori di Storie*, di cui fa parte anche la nuova videoinstallazione presentata in occasione della mostra nella Sala delle Cariatidi.

**[sala 104, 114]**

# DOVE VA TUTTA 'STA GENTE



## VIDEOINSTALLAZIONE

Nel villaggio tecno-globale e interetnico del 2000, proliferano i confini di rinnovati separatismi, si spostano i limiti tra naturale e artificiale, tra mondo reale e mondo virtuale. Le figure videoproiettate nelle nicchie della Sala delle Cariatidi si agitano impattandosi sulle solide ma invisibili barriere di una civiltà diversa e seducente che non prevede divisione di privilegi, e si alternano alle figure dei clochard (vedi pagina successiva) che invece sembrano saper rompere quelle barriere per portare la loro storia.

[2000, Dortmund, Vision Ruhr]

[sala 119]

# MIRACOLO A MILANO



## AMBIENTE SENSIBILE

Portatori di Storie, Sala delle Cariatidi, Milano 2016

*Miracolo a Milano* nasce con l'intenzione di rendere manifesta una città "invisibile". Non perché sognante e lieve, ma perché poco conosciuta o addirittura evitata. Milano è costellata di strutture che offrono accoglienza a chi non ha una casa e a chi non ha mezzi per il sostentamento quotidiano. Sono luoghi di grande discrezione, che sfioriamo tutti i giorni, anche in centro, senza accorgercene. Con la crisi di questi ultimi anni sono tante le persone che si sono trovate improvvisamente in serie difficoltà economiche. Anche chi non si sarebbe mai aspettato di vivere una condizione di indigenza o chi ha attraversato esperienze imprevedibili che hanno compromesso la sua quotidianità.

L'imprevedibilità è diventata anche un elemento del dispositivo di questo Portatori di storie, in cui le persone compaiono dal buio. Il visitatore, giunto davanti a uno dei quattro grandi specchi sensibili si vede riflesso per un istante, dopo un attimo dall'oscurità si avvicina una persona, gli si ferma di fronte e gli racconta una breve confidenza. Poi, alleggerito della sua storia, con un salto si solleva e raggiunge il cielo, al centro della sala, nel grande ovale, dove si unisce a tutti coloro che già volano tra le nuvole, nel cielo ceruleo di Milano.

[sala 120]

# FILM



VESTITI  
come personalita'  
base... elegante  
stracciato, perche'  
elegante non puo'  
essere... come un  
riciclaggio di  
oggetti...

## RASSEGNA FILM E VIDEO

Da fine giugno a fine luglio 2016, in accordo con il Cinema Anteo, si terrà una rassegna dei film di Studio Azzurro, intervallati da videodocumenti inediti.

Dalla sperimentazione di *Facce di festa* fino a *Il Mnemonista*, girato negli spazi della Fabbrica del Vapore, prima del restauro e dell'insediamento dei laboratori, tra i quali lo stesso Studio Azzurro.

*FACCE DI FESTA*, 1980

*LATO D*, 1983

*L'OSSERVATORIO NUCLEARE DEL SIGNOR NANOF*, 1985

*LA VARIABILE FELSEN*, 1988

*DOV'È YANKEL*, 1994

*IL MNEMONISTA*, 2000





**STUDIO AZZURRO PRODUZIONI**

[www.facebook.com/StudioAzzurro](http://www.facebook.com/StudioAzzurro)

@Studio\_Azzurro

[www.studioazzurro.com](http://www.studioazzurro.com)

tel. 02 33107651

via G. C. Procaccini 4

20154 Milano